

Sviluppo: sul tavolo edilizia scolastica e bonus energia

IL RETROSCENA

BIANCA DI GIOVANNI
 ROMA

Al Consiglio dei ministri la proroga degli sconti fiscali su ristrutturazioni e risparmio energetico Saccomanni: meno tasse solo con tagli di spesa

Dobbiamo concentrarci sugli investimenti». Lo ha detto l'altro ieri, lo ha ripetuto ieri. Per il ministro Fabrizio Saccomanni gli stimoli alla crescita sono al primo posto. Soprattutto dopo aver visto gli ultimi dati Ocse, presentati ieri al forum dell'Organizzazione parigina a cui ha partecipato lo stesso titolare dell'economia italiano, assieme al collega del Lavoro Enrico Giovannini. Per i tecnici Ocse anche quest'anno il Pil italiano sarà negativo per l'1,8%: mezzo punto di ricchezza in meno rispetto a quanto stimato dal governo.

Saccomanni non si scompone: secondo il ministro non si tiene in giusta considerazione l'effetto espansivo del piano di pagamento dei debiti della Pa. Per il ministro «i margini di cui dispone il Paese vanno usati per investimenti di carattere produttivo che diano sostegno alla crescita e quindi riducano il peso del debito sul Pil. Ci sono margini anche di tipo politico, nel senso che oggi l'Italia può farsi promotrice, insieme ad altri Paesi che non sono sorvegliati speciali, di una politica di rilancio dell'attività economica mirata soprattutto alla di-

soccupazione giovanile».

Insomma, al primo punto ci sono gli stimoli all'economia reale. Il governo ha già sul tavolo due misure da esaminare nel prossimo consiglio dei ministri: i bonus energia e ristrutturazione. La volontà di finanziare gli sconti fiscali (55% il primo, 50% il secondo) è molto forte: ben tre ministeri sono al lavoro per reperire le coperture (Economia, Sviluppo e Infrastrutture). I due bonus stimolano l'edilizia, molto importante per tornare a crescere. Non a caso il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano ha chiesto interventi straordinari per far risalire l'edilizia dal baratro in cui è precipitata: se riparte quel settore molti altri collegati riprenderanno a correre. Flavio Zanonato ha in cantiere di proseguire il progetto mutui per le famiglie già avviato da Corrado Passera. Si tratta dell'emissione di obbligazioni bancarie destinata a mutui agevolati per chi vuole acquistare la prima casa. Sul piano c'è anche l'ok di Maurizio Lupi. I costruttori spingono poi per lo sblocco del patto di stabilità interno, che renderebbe finalmente spendibili le risorse stanziare dal Cipe per l'edilizia scolastica.

Al «pacchetto» investimenti seguirà il piano lavoro da definire entro fine giugno, come ha confermato ieri Giovannini. In questo schema la questione fiscale resta ancora sullo sfondo. Il ministro dell'economia ha sottolineato che abbassare le tasse sarà possibile solo con il taglio delle spese.

Non è un mistero che Saccomanni è cauto sullo stop all'aumento Iva. Ci sono già 4 miliardi a regime da reperire per l'Imu prima casa, sarà difficile trovarne altrettanti. E non solo. C'è anche

quell'indicazione europea a favorire il taglio della pressione sul lavoro, a scapito di quella sui consumi e sulla proprietà. Lo ha ripetuto anche ieri José Manuel Barroso. Ma in Italia la partita è molto difficile, perché si intreccia da una parte con le promesse elettorali del Pdl, dall'altra con il pressing dei commercianti schiacciati dal calo dei consumi. Dunque, sull'Iva e soprattutto sull'Imu la partita resta aperta. E assieme a questa anche quella sui ticket sanitari. Tutte poste pesanti, su cui sarà un'impresa trovare le coperture credibili, visto che l'uscita dalla procedura non significa affatto che si potrà spendere di più. Saccomanni, intervenendo ieri a Parigi, ha fatto riferimento a due capitoli molto importanti per l'Italia: la gestione del debito e la lotta all'evasione. Puntare ad abbassare lo spread è un obiettivo irrinunciabile per un Paese con un debito al 130% del Pil. Naturalmente il peso del debito potrà calare anche se il Pil aumenta: sembra questa la strategia del governo. Non si tratta tanto di riuscire a vendere patrimonio o a tagliare spesa, quanto di far ripartire la macchina. L'abbassamento dei tassi è già cominciato, e si confida che proseguirà dopo la giornata di ieri che ha visto tornare il Paese tra quelli virtuosi. Sulla lotta all'evasione oggi l'Italia potrà contare anche su una strategia combinata con i partner europei.

Resta drammatica per ora l'emergenza lavoro. «Che nel 2014, anche in presenza di una ripresa ci sia un aumento della disoccupazione - ha detto Giovannini - era anche nelle nostre previsioni. L'aumento della disoccupazione non è una sorpresa. Abbiamo un'ampia capacità produttiva inutilizzata e tanta cassa integrazione».

